ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 1° OTTOBRE 1883

Un quartiere che sprofonda!

Ci scrivono da Cuorgnè, in data del 29:

Quest'oggi, verso le 4 pomeridiane, *crollavano due volte del nuovo quartiere* sappellando sotto le rovine alcuni operai muratori.

Accorsero tosto sul luogo del disastro gran numero di cittadini e una squadra di soldati alpini, i quali si diedero immantinenti a trarre dalle rovine i sepolti. Un operaio fu trovato orribilmente sfracellato, un altro è ridotto in tale stato che si dispera di salvarlo; un terzo ebbe pure gravissime contusioni; due o tre altri furono leggermente feriti. Una donna, che si trovava presso una finestra dell'ultimo piano, si salvò attaccandosi ad una sbarra di ferro della finestra stessa. Per mezzo di scale fu poi tratta di là mezzo istupidita dalla paura.

Quale fu la causa della rovina delle volte? Certo la cattiva costruzione di esse, poichè, appena tolti gli armamenti che le sorreggevano, ruinarono abbasso. Epperciò, se il Genio militare avesse un po' più attentamente invigilato i lavori, questo disastro, che arreca il lutto alle povere famiglie degli operai colpiti dalle rovine, si sarebbe potuto evitare.

L'inchiesta, che necessariamente dovrà farsi, fisserà a chi spetta la responsabilità di questa nuova disgrazia!

Ultimo corriere

Il Re di Spagna a Parigi.

Parigi, 29.

(R. R.) La venuta del re di Spagna a Parigi ha appassionato al più alto grado la stampa francese; è lecito chiedersi che bisogno c'era che Alfonso XII facesse la sua entrata in forma ufficiale di sovrano a Parigi. Egli è giovanissimo e quindi, naturalmente, ambizioso; — per di più spagnuolo: — si spiega quindi facilmente che sia avido di pompa ed onori; ma quello che si capisce meno, si è come i suoi ministri, che sono gente provetta, abbiano potuto consigliargli e permettergli tali corbelleria.

Il *chauvinisme* francese non può darsi pace della nomina pochi giorni sono del re di Spagna a colonnello onorario del 15° reggimento ulani prussiano, reggimento che, circostanza aggravante, è di presidio a Strasburgo e che nella guerra del 70 ha angariato più danni in Francia.

I repubblicani francesi non sanno o meglio fingono di non sapere, che tutti i sovrani sono più o meno colonnelli onorari dell'esercito prussiano, meno la regina Vittoria ed il Papa; il che si spiega facilmente, giacchè questa dignità *n'engage à rien*, ed è una mera formalità di cortesia internazionale.

Comunque sia, la stampa parigina in generale, e più particolarmente l'*Intransigeant*, ha pubblicato articoli violentissimi contro *« le colonel du 15e ulhanes »*. Ma quelli han passato tutti i limiti, al punto da far supporre che la leggendaria *politesse* francese non esista più per loro, sono i giornali anarchici.

Alcuni di questi giungono al punto di consigliare ai Parigini di recarsi oggi alla stazione del Nord a fischiare il re di Spagna!

La *République Radicale*, di cui è direttore il deputato Talandi, scrive nel suo numero d'oggi: « In situazione politica in Ispagna ha non tale gravità, « il trono del figlio d'Isabella è talmente « barcollante, la rivoluzione che deve rovesciarlo è talmente imminente che è « per noi una vera questione di dignità « il non cogliere in nulla o fischi il re ita- « liano spagnuolo di domani. Non è « più un re, è lo spettro di una monar- « chia agonizzante che porta! Indifferenza « o disprezzo per lo sventurato di domani! « Dunque non fate dimostrazioni! Non « fischiate! Non si fischiano i moribondi! »

In generale, si crede che l'accoglienza che avrà il re Alfonso sarà burrascosa assai, oppure la Polizia ha preso misure straordinarie. Vedremo.

29, ore 5 3/4 pom.

Vi ho telegrafato ieri ora circa l'arrivo del re di Spagna, ma siccome temo che i miei telegrammi non siano trasmessi, perchè dicono la verità, mi affretto in fretta e furia a scrivervi due righe perchè vi giungano con la posta d'oggi.

Il re è giunto alle 4 circa, la stazione del Nord era occupata assolutamente *militairement* ed in vero stato d'assedio. Malgrado ciò, e malgrado lo sfoggio enorme di polizia, il re appena uscito in vettura è stato accolto da urli, fischi, tumulto e grida: *A bas le roi allemand!* se non fosse stato circondato da truppe non so cosa sarebbe accaduto.

Il re è pallido in viso, anzi verde — ho visto del *cognac* fischiare in faccia ai poveri ufficiali spagnuoli del seguito. Insomma alla *Gare du Nord*, dove eravamo io e parecchi dei miei confratelli specialmente della stampa estera, l'accoglienza fatta al re è stata oltraggiante e direi quasi minacciosa.

Non so ancora al momento che cosa sarà succeduto nel percorso, ma è probabile che l'accoglienza sarà stata migliore.

Che bella figura ci fa il Governo repubblicano che aveva garantito una buona accoglienza!

[illegible]

Leggiamo nel [illegible] Sardegna in [illegible] Sardegna [illegible]

zione militare, soggiungono che questa visita è stata suggerita dalla notizia della nomina d'un governatore militare in Corsica.

« Noi non sappiamo quale impressione la sorridevita notizia abbia fatto nelle sfere governative. Possiamo assicurare però che la visita del generale Mezzacapo era già decisa prima che di maneggi strani in Corsica si parlasse, e il riferisce alla nuova circoscrizione militare.

« Il generale Mezzacapo visiterà attualmente l'isola per farne rilievi strategici, ed in base al suo rapporto il ministro della guerra presenterà un progetto di legge al Parlamento, *per chiedergli i fondi necessari al definitivo assetto militare dell'isola.* »

Vedremo presto che cosa s'intenda per « definitivo assetto militare dell'isola, » e in quali milioni consisteranno i fondi necessari a questo fine.

Noi desideriamo ogni giorno più la dilibenza che si mantengano vive tra Francia e Italia, perchè vediamo quanto esse costino al nostro paese, più così aggravato d'imposte. Certo è intanto che qualunque cosa si faccia in Sardegna sarà erroneamente interpretato in Francia.

Il Governo e le Romagne.

Il corrispondente romano della *Nazione* annunzia essere stato ordinato a Ravenna ed in altri luoghi delle Romagne delle perquisizioni presso alcune sedi di Società politiche repubblicane, in seguito ad istruzioni formali pervenute dal Governo centrale a quelle autorità.

Dopo aver ragionato sul merito di queste disposizioni, il corrispondente soggiunge:

« Mi consta in modo indubbio che nell'ultimo Consiglio dei ministri si discusse lungamente se fosse stato conveniente, nelle condizioni attuali, di procedere alla scioglimento di quasi tutte le Società repubblicane e socialistiche in Italia. Il Depretis, il Magliani e il Ferrero propendevano per il sì, ma il Baccelli, l'Acton, il Mancini e il Berti vi si opposero ostinatamente e sostennero non doversi per ora ricorrere ad una misura così estrema. Prevalse quest'ultimo avviso, sebbene il presidente del Consiglio si riservasse di portare nuovamente la questione in Consiglio e dichiarasse che occorreva esercitare una sorveglianza più oculata sui sodalizi politici della Romagna. »

La nostra querela.

Poisetti Filippo, gerente della *Gazzetta del Popolo*, era imputato di ingiurie pubbliche a mezzo della stampa, per avere, nella sua qualità di gerente, pubblicato e divulgato o lasciato pubblicare e divulgare nel *N.* 237, in data 25 agosto 1883, un articolo intitolato *Continua la polemica*, il quale nel suo complesso e nelle singole frasi è tale da offendere l'onore e la riputazione dell'avv. Luigi Roux, direttore della *Gazzetta Piemontese*.

Il Tribunale, dopo due giorni d'udienza, questa mattina pronunziò sentenza, nella quale condannò il Poisetti alla pena dell'ammenda di L. 10 da pagarsi o scontarsi a termine di legge, alle spese del giudizio, comprese quelle occorse dalla parte civile, da liquidarsi, ed al risarcimento dei danni liquidatisi in L. 1000, sotto comminatoria, in difetto di pagamento, dell'arresto personale per mesi sei.

Ordina che l'imputato a sue spese pubblichi la presente nel periodico di cui è gerente, cioè nella *Gazzetta del Popolo*.

Presidente cav. Filippo Crosa — P. M. barone Vico — Difensori per il Poisetti, l'onor. avv. Pasquali e il prof. Gianolio; per la parte civile, il prof. avv. Rossi; il deputato avv. Bonacchi e l'avv. Nasi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

30, ore 8,55 pom.

Il Collegio militare di Roma si inaugurerà probabilmente il giorno 11 novembre, quattordicesimo anniversario del principe ereditario.

— Domani l'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, visiterà minutamente gli uffizi della Direzione generale delle poste.

PARIGI, 30, *ore 10 sera.*

I giornali sono unanimi nel confessare che l'accoglienza fatta dalla popolazione di Parigi al Re di Spagna reduce dalla Germania è stata ostilissima, che s'intesero fischi, furono pronunciate ingiurie e si gridò: *Abbasso il Re alsaco!*

I giornali anarchici ed intransigenti, e specialmente la *Lanterne*, l'*Intransigeant* e la *République radicale*, che furono i veri provocatori di questa manifestazione, sono esultanti.

I giornali opportunisti scivolano sugli incidenti, e cercano di attenuarne l'importanza.

I giornali conservatori, come il *Figaro* e il *Gaulois*, tengono invece un linguaggio irritatissimo.

Il *Gaulois* specialmente pubblica un articolo violento, intitolato *Il delitto del Presidente*, in cui dice che il contegno di ieri fu un vero delitto.

Al primo [illegible]

schiare nella restituzione della visita all'Eliseo.

Egli ha tosto mandato alla regina Cristina un dispaccio così concepito:

« Il mio viaggio sarà abbreviato « in seguito ad incidenti che non « bisogna esagerare. — Tuo affezio- « nato *Alfonso.* »

Il re voleva partire immediatamente. Partirà, invece, questa sera.

Tutte le feste sono perciò sospese.

Parlasi ora delle dimissioni di Camescasse, prefetto di polizia, e del ritiro o di un lungo congedo del duca di Fernan-Nunez, ambasciatore spagnuolo.

Ieri sera parecchie squadre di dimostranti hanno percorso le vie della città intuonando la *Marsigliese*, e gridando: *Abbasso Herr Alphonse! Abbasso il re alsaco!*

Furono dispersi dalla polizia.

Il ricevimento fatto ieri dai Parigini al re Alfonso avrà certamente un'eco in tutte le nazioni e produrrà una grande impressione su tutte le Corti.

Essa farà sensazione specialmente nella Spagna, offesa ed irritata dalle offese fatte al suo re, e nella Germania che vedrà in questo ricevimento al re Alfonso una dimostrazione contro di essa, e segnatamente contro l'esercito germanico.

Gli uomini di senno temono che ragionamento che questa impolitica dimostrazione non faccia che rendere sempre maggiormente isolata la Francia, e screditare la democrazia, già compromessa dalle gesta liberali della Repubblica.

VENEZIA, 30, *ore 11,30 ant.*

Il giornale *La Venezia* pubblica una lettera in cui si fa presentire essere impossibile il viaggio di circumnavigazione della nave *Flavio Gioia*, a motivo dei difetti di costruzione della macchina.

Invece dei 5000 cavalli previsti, la macchina sviluppa soltanto una forza di 1400 cavalli; la sua velocità quindi raggiunge appena 13 miglia all'ora invece di 18.

Le condizioni di bordo sono inoltre infelicissime. Nello corso di prova, i fuochisti rifiutarono di lubrificare alcuni punti della macchina a motivo dell'eccessivo calore.

La temperatura media nel locale delle macchine è insopportabile, raggiungendo essa fino a 55 centigradi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

30, *ore 8,20 pom.*

I giornali continuano la commemorazione di Urbano Rattazzi.

Il *Bersagliere* segnatamente gli dedica un lungo articolo di elogio.

— Torlonia, ff. di sindaco di Roma, mandò un telegramma al sindaco di Alessandria in onore della venerata memoria di Rattazzi, cittadino esemplare per elevatezza d'ingegno e di carattere, convinto per magnaloquenza, decoro della patria, lustro della Camera italiana, ardente amico della libertà e del progresso, il quale nei Consigli della Corona, come nelle lotte parlamentari, con mirabile fervore di parole e di opere, servì la causa del popolo, volle affermare il risveglio politico della capitale, tanto cara al suo cuore di patriota. Roma, memore, spargo fiori di riconoscenza e bacia riverente il monumento inviando un saluto fraterno alla forte Alessandria, che onorevolmente ne illustra [illegible] religione delle tombe [illegible] accolgano la salma d'alcuni degli [illegible] Italia [illegible] avviata.

— Mancini che il discorso pel collocamento in disponibilità del generale Serrano [illegible] dei primi giorni di novembre, insieme al movimento degli ammiragli superiori.

— La Commissione d'inchiesta sulle Stanze di compensazione parti per Intra rendere il suo giro.

Essa si compone dei comm. Finali, Morana e Mirone.

1, *ore 9,25 ant.*

I giornali commentano le fischiate colle quali venne accolto re Alfonso di Spagna a Parigi.

L'*Opinione* disapprova severamente un fatto atto, dicendo che il disonore delle fucilate non colpirà il re Alfonso, ma coloro che colle loro violenze preparano e seminarono quegli insulti plebei.

La dimostrazione parecchia, segnata quel foglio, conferma che nella capitale della Francia si agitano le più deplorevoli passioni, mentre regge la cosa pubblica un Governo impotente.

A Berlino non si durerà fatica nell'intendere il vero movente ed il preciso significato di quella dimostrazione.

Il popolo parigino completò l'opera diplomatica del Governo della Repubblica.

Giungono le [illegible] Francia [illegible]

— [illegible]

PALAZZOLO SULL'OGLIO, 30, ore 4,50 pom.

Alle ore 3 inauguravasi una lapide ai due campioni dell'unità italiana, Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

Intervennero alla cerimonia le Autorità, parecchie Associazioni bresciano e bergamasche e molte signore.

L'avv. Mozzoni, dopo un breve discorso, consegnò ai Reduci palazzolesi una bandiera, dono delle signore del paese.

Venne quindi scoperta la lapide portante un medaglione in bronzo le figure dei due grandi; suonarono frattanto la Marcia Reale e gli inni patriottici. La folla accolse lo scoprimento della lapide al grido di: Viva il Re! viva Garibaldi!

Furono quindi pronunciati diversi discorsi accolti da fragorosi applausi.

Poi la musica e la fanfara percorsero il paese.

La cerimonia riuscì imponente; svent[illegible] da tutte le parti bandiere tricolori. Una folla immensa gira per le vie. Alle ore 4 ha luogo un banchetto di 150 coperti.

Stasera grande illuminazione.

CANTORASSO, 30, *ore 11 ant.*

Stamane, alle ore 10, è giunta in vagoni speciali la Società operaia di Benevento.

Sono circa 700 persone, uomini e donne con bandiere, venuti per visitare quest'a città e stringere fratellanza colla nostra Società operaia.

Furono festosamente ricevute, e la nostra Società ebbe cura di rendar loro ogni onore. Si pronunciarono, all'arrivo, dei discorsi che terminarono con grida d'evviva all'Italia ed al Re.

Oggi ha luogo un pranzo, in cui si pronunceranno altri discorsi.

La Società di Benevento riparte stasera.

NAPOLI, 30, *ore 5,12 pom.*

Stamane il prefetto Sansoverino, accompagnato dai professori Margotta e Giordano, è partito per Casamicciola, per verificare se le prescrizioni riguardo al tifo furono scrupolosamente osservate.

— Al teatro dei Fiorentini durante lo spettacolo di ieri sera moriva improvvisamente il capitano della marina francese Jean Rollin de Chillier.

PARIGI, 1, *ore 10,5 ant.*

Il re Alfonso di Spagna è partito da questo istante con treno speciale.

La visita e le scuse fatte ieri dal presidente Grévy al re di Spagna hanno prodotto una buona impressione nei circoli diplomatici e soprattutto nella colonia spagnuola, la quale era assai [illegible]

VIENNA, 30, *ore 11,5 pom.*

Al banchetto di Lemberg, a cui era presente il conte Brochocki come delegato italiano, si bevette alla salute di Cesare Correnti, vero amico dei Polacchi, di Mancini e di Baccelli.

— Il re Milano ebbe oggi una lunga conferenza con Kalnoky riguardo alla politica da seguirsi in Serbia in seguito alle ultime elezioni per la Scupcina, che riuscirono ostili all'Austria.

Dicesi che saranno accettate le dimissioni del Gabinetto Pirocsanatz, e si tenterà un connubio fra i progressisti ed i radicali. Questo progetto è però d'un esito molto problematico.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 30. — [illegible] in Lozoya [illegible] [illegible] della [illegible] Madrid [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible].

Parigi, 30. — La [illegible] ha [illegible] il re di Spagna a [illegible] Alfonso [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

ESTERO

Imposta sugli spiriti in Francia.

Parigi, 28 settembre.

(R. S.) — Ecovi un'importante notizia attinta al Ministero delle finanze: il ministro Tirard prepara nuove imposte per equilibrare il bilancio del 1884.

La cosa parrà dura ad una nazione che paga la bellezza di più di *due miliardi di franchi* di stipendi, ma *il n'y a pas le choix*, come dice spesso filosoficamente l'operaio parigino. Le spese di Tunisi, Madagascar, Tonkin, ecc. ecc., vanno molto al di là di quanto si era previsto: finora si è ricorso a espedienti per far fronte a tutte queste spese straordinarie; ora poi si è visto al Ministero che bisogna prendere delle precauzioni per l'avvenire, se non si vuole andare incontro ad un *deficit* considerevole negli anni avvenire.

Gli è per ciò che Tirard prepara — ho attinto la notizia a fonte indiscutibile — un aumento dei diritti sugli alcool ed un aumento sulla tassa di patente o licenza del *marchands de vin*.

Il progetto di legge è bell'e pronto. Tirard ha l'intenzione di consolidare ufficialmente alla terribile ed onnipossente Commissione del bilancio non appena questa si sarà riunita, e, senza troppo ostacoli (e poi tutti, il progetto di legge o all'Unione della Camera alla prossima [illegible] lavori parlamentari.

Io ed io che il Tirard vada incontro ad una certa resistenza. Quasi tutti i ministri francesi per elezione, e dirò io per necessità, hanno una maggioranza [illegible] per decisi che sia, possono opporsi ad un nuovo aumento; naturalmente tutte le industrie che si servono dell'alcool sarebbero rovinate infallantemente. In quanto all'aumento della patente dei negozianti in vino, avrebbe per risultato diretto l'aumento della sbilliuzione dei vini e verrebbe inoltre a colpire la popolazione povera della città.

È dunque probabile che la Camera rigetterà la proposta Tirard, e che si finirà colla solita panacea universale: un nuovo imprestito. Una cosa è certa: quando si spende troppo, bisogna indebitarsi. Come diceva Caterina De Medici: *Ce n'est rien que de couper; il faut coudre.*

È vero che è difficile che il ministro Tirard sia ancora padrone delle finanze francesi nell'anno di grazia 1884. Ma la fine egli prepara imbarazzi non lievi al suo successore.

Un tale aumento interesserebbe naturalmente moltissimo il commercio italiano, ed è perciò che, appena avuta la notizia, non ho voluto tardare a trasmetterla, e prima che altri ne parli.

L'Esposizione di Amsterdam.

IV.

Amsterdam, settembre.

(M.) — Entriamo nella galleria delle industrie. Prima che ci si presenta è l'Olanda. Restate subito colpiti dalla folla che qui è maggiore che nelle altre sezioni, o per la confusione grandissima di ogni cosa.

Il segretario del Comitato mi diceva che la media dei visitatori è di 20,000 al giorno, e in gran parte sono olandesi. È quindi naturale che si formino di più nella nostra loro, nella quale si trovano come in casa propria. Non so con quale criterio si siano ordinati gli oggetti, ma questa sezione dà una piccola idea del caos: vi sono i contrasti e le vicinanze più disonanti, come se una mano avesse tenuta tutta quella roba nel pugno e l'avesse poi scaraventata sotto quella galleria. Trovate pianoforti vicino a gomene da bastimento, oliferie con sardine, letti vicino ad orologi — una mescolanza babelica.

La sezione belga, che viene subito dopo, non solo è più vasta dell'olandese, ma evidentemente più ordinata e più importante. Occupa 3000 m. q. — l'Olanda solo 7000 — e è detta di gennaio superba di molte la concorrenza che la precede. Il Belgio espone delle belle ceramiche e dei bellissimi lavori in ferro. E qui non parlo della galleria delle macchine ove il Belgio tiene una fra i primi e forse il primo posto.

Dall'estremità di questa sezione si va in Persia — un salotto che sembra un *bazar* di tappeti e di broccati. L'esposizione è stata fatta da una Società di negozianti olandesi. — Il Governo della Reale non c'entra né punto né poco.

Traversiamo in fretta e valichiamo la soglia della sezione [illegible] questo Impero Cinese [illegible] una raccolta di vasellami e di oggetti chinesi.

Parecchi indigeni di [illegible] stanno lì vestiti all'europea, gli occhi di sbieco [illegible] la loro nazionalità. Siccome vi costringono a obbligate a saper il chinese, sono assistiti da segretari in gonnella, abbastanza cortesi e che sembra non parlino male gl'interessi dei padroni. Qua e là un dilavio di vasi grandi e piccoli, d'ogni forma e pezzo, di stoffe, di [illegible] di pacchi di sigarette di [illegible] nere per i valori di [illegible] La Cina ha mandato anche un [illegible] di abecedari-libretti [illegible] Il secolo viaggia via a rotta [illegible] e perché il vasaio [illegible]

Della parte [illegible] contrano l'Uruguay, [illegible] colonie e la Svezia.

L'Accademia [illegible] Barcellona espone una [illegible] di modelli in [illegible] parlano a più di 170 [illegible] [illegible] di quelli. A [illegible]

Del Vaticano [illegible]

Pio [illegible]

[illegible] ritengono che manchi d'industrie, e qui delle fabbriche moscovite di tessuti si rivelano con un'industria fiorentinissima. L'esposizione delle pellicce del Grunwaldt di Pietroburgo è magnifica. Vi sono là parecchie centinaia di migliaia di lire: una pelle di volpe che costa quaranta mila lire — una cosa meravigliosa di finezza, degna di una imperatrice.

Avanti ancora — siamo in Francia. Nessuna sezione può nel suo complesso competere con questa. Ed occupa il maggiore spazio fra tutte — 12,000 m. q. Un grande salone è interamente destinato all'arte industriale. È una profusione di bronzi, di mobili artistici, di cristalli, di galanterie di Parigi che abbagliano l'occhio e non lasciano il tempo di esaminarle una ad una.

Gli artisti espositori nostri, come il Michetti, il Duval, il Tivoli, meno il Michetti, non vengono al confronto delle nostre finezze, ove fra tanto e tanto di un gusto molto discutibile ve n'ha pur troppo che solo potrà mantenere l'artista, che è pur sempre la capitale dell'eleganza, del buon gusto e di quella e di questo ha fatto delle grandi industrie che figurano per molti milioni nel bilancio economico della nazione.

Le sete di Lione hanno [illegible] [illegible] [illegible]

digliona del ballo popolare là in mezzo ai giardini della stazione. Ma le coppie numerosissime non si preoccupavano della luce; fossero splendide come i raggi del l'arco carbone, fossero favolle nelle tenebre, continuavano a girare con convinzione, con entusiasmo.....

E devono aver girato... fino a tardissima ora, anche dopo che gli schiavi poderosi dei forestieri avevano preso d'assalto e bivaccato... magari... perduto i treni in partenza.

Per un bozzettista che passa di aneddoti comici, burleschi! Gimbi cadenti dal sonno; signore disperate per aver perduto la corsa, cavalieri carichi di scialli e di ombrelli affaccendati accorrenti di qua e di là, inservienti di tramvie di fior via accendini, stracchiati, orbi, cent'orbi, treni in... partenza o... sempre lenti, folle irrenti, schiamazzanti, irraglionevoli, gelide, urla, proteste, schiamazzi..... e in lontananza, lo note delle mazurke e il baccano della folla allegra che balla.

***

Alla stazione, pochi minuti prima che partisse il treno di Torino delle 1,30 ant., abbiamo inteso che la serata di gala con la *Gioconda* ha avuto uno splendido successo per la bravura degli artisti e per l'immenso concorso di elegantissimo signore. Ma sullo spettacolo mandiamo la parola è a Ippolito Valetta.

Il banchetto di Condove.

Il paese di Condove, situato sopra un'amena collina presso la riva sinistra della Dora Riparia e uno dei più ridenti del circondario di Susa, fu ieri meta a signori con i centri più importanti, avendo avuto l'onore di ospitare nelle sue mura molte finità di uomini politici, di consiglieri, di sedenti, di avvocati e di giornalisti di diverso colore, di rappresentanze, di lettori e di gentili signore.

Il perchè di tutto questo agglomeramento, di questo concentramento di persone è subito spiegato. Ieri si dava a Condove l'annunciato banchetto politico ai deputati del 3° Collegio di Torino e specialmente all'on. Berti, il quale discorsi doveasi col suo discorso difendere la posizione del Ministero e riaffermare il famoso programma di Stradella.

Ma l'illustre ministro d'agricoltura e commercio, dopo l'improvvisa indisposizione da cui fu colpito sabato, nella scendere dal treno, nella stazione principale di Torino, non potè intervenire al banchetto, ed è per ciò che questo perdè molto della sua importanza politica.

***

La festa però, bisogna dirlo ad onore dei Condovesi, ha superato le generali aspettazioni ed ha fatto prorompere dal petto di tutti gli invitati un *oh!* d'esclamazione, massime a quelli che si ricordavano del banchetto d'Avigliana che fu per gli accorsi al capoluogo del fiorente Collegio un vero supplizio.

Ma acqua passata non macina più, e procediamo oltre.

***

Il convoglio che trasportò a Condove il grosso della falange politico-giornalistica giunse da Torino alla 11 circa.

Alla stazione di Condove era schierato un drappello armato di carabinieri in gran montura con alla testa il tenente signor Mozzia, comandante della tenenza di Susa; poi venivano i pompieri della fabbrica di dinamite d'Avigliana e quelli di Borgone.

Il Comitato delle feste, i cui principali *factotum* erano l'avv. Bruno, il cav. Scotti, il sig. Ayres ed altri due simpatici signori, ricevettero le rappresentanze con molta cortesia e le invitarono a seguirli nel centro del paese.

Lungo il viale che conduce a Condove sventolavano pennoni e bandiere.

La popolazione era fuori di sè, cioè fuori delle case, imbandierate anch'esse.

All'entrata nella gran piazza del Mercato, dove sotto una spaziosa tenda era stato preparato il vermouth, si vedeva un magnifico arco di trionfo colla seguente iscrizione:

XXX settembre 1883

Condove ossita

ai 60 elettori del III Collegio di Torino
festanti
quorano
i tre campioni
della libertà e del progresso.

In piazza un'altra sorpresa attendeva gli invitati. Quattro bande musicali erano state poste a rendere più animata la festa, e queste bande erano quella di Rivoli, *Nerella* di Torino, quella di Borgone, quella di Chiusa S. Michele e quella di Sant'Ambrogio, che alternarono di santa ragione per farsi sentire dagli invitati.

***

Appena dopo i rinfreschi [illegible] del tempo [illegible] dall'on. [illegible] Annaratone, ed [illegible] dal [illegible] Torino.

Attorno alle colonnine che reggevano il padiglione, alla tavola d'onore, alcuna un metro da terra, alle tribune per le signore ed al palco per la musica, spiccavano dei graziosi fiori artificiali, lavoro delle signore e signorine di Condove.

Dietro alla tavola d'onore erano stati messi i ritratti dei Sovrani fra mezzi ornamenti; sopra uno di questi si vedeva una bellissima corona di fiori con elegante polarga riunente la croce, dono del cav. Bastiano, di Torino, al deputato Berti.

[illegible]

Ed ecco le rappresentanze di parecchi Municipi:

Oulx, Susa, Mattie, Frassinere, Chiomonte, Chiavrie, Gravere, Rivoli, Sant'Ambrogio, Borgone, Giaveno, Villastellone, Poirino, Bussoleno, Carignano, Bellinzago, Giaveno, Sauze d'Oulx, Almese, Rivera, Sangano, Chianoc, Sant'Antonino, Orbassano, Chieri.

Siedono alla tavola d'onore: al centro il sindaco di Condove, signor Ansaldi. Ha alla sua destra: il deputato Morra di Lavriano (tenente generale comandante la divisione militare di Palermo ed aiutante onorario di campo del Re), il senatore Bonfanti, i deputati Chiaraio e Demaria, il sotto-prefetto di Susa signor Lanzuisco, il procuratore del re signor Oliva, l'avv. Negri presidente dei precettori, il tenente signor Mezia dei reali carabinieri ed il conte Stalbal, segretario particolare del ministro Berti.

Alla destra del sindaco si trova il deputato Chiapusso, l'avv. Bruno presidente del Comitato delle feste, i deputati Colombini e Pugni, il cav. Villosio presidente del Tribunale di Susa, il signor Bella sindaco di Susa, il sindaco di Rivoli, il presidente Cavaliere parroco dell'Istituto tecnico di Torino, il prof. Argan ed il sindaco di Grugliasco.

[illegible] in testa [illegible] del *Fischietto*, [illegible] Milano, [illegible] del *Gallo*, sig. Fabio Peretti, ecc. ecc., quel che si dice la gente eletta, un fiore insomma, e tutti fanno gli elogi [illegible] squisitezza, e del Comitato che ha saputo improvvisare e fare la cosa che tutti ammirano a perfetto.

***

Alle 2,20, fra i lieti concenti della *Nerella* (banda che è stata molto applaudita per il suo concerto e pel servizio prestato durante la festa) entrano in giardino nella grande galleria situata verso la parte sinistra della tavola d'onore.

Applausi calorosi. Tutti gli sguardi si rivolgono verso la galleria.

Segnalazione semaforica di discorsi.

La stampa impugna le *penne*.

***

Si alza primo l'avv. Bruno, presidente del Comitato. Dà il benvenuto ai deputati ed agli altri egregi personaggi intervenuti al banchetto e li ringrazia unitamente a tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della festa. Il modesto pensiero di Condove nel dare questo banchetto era di stringere la mano agli altri elettori del Collegio. Lo scopo essendo raggiunto, egli ringrazia dal profondo del cuore tutte le rappresentanze e la stampa.

Condove numera questo giorno fra i suoi più fausti.

Sia il banchetto odierno preludio di unione e di accordo!

Lamenta con sentite parole la mancanza dell'on. Berti che tanto fece per la società operaia.

L'illustre rappresentante del 3° Collegio di Torino, benchè infermo, non dimentica i suoi elettori ed amici, ed inviò una lettera che viene dall'oratore letta in pieno banchetto.

Ecco la lettera:

« *Egregio presidente, signori ed amici,*

« Colto a Torino da improvvisa indisposizione, per quanto forza io abbia cercato di fare a me stesso, fui assolutamente obbligato di rinunziare oggi ad assistere personalmente alla festa da voi con tanta cura ed amore preparata ai vostri rappresentanti in Parlamento.

« Voi che conoscete l'animo mio e la cordialezza del vivo affetto a voi mi legano, indovinerete, meglio che io non sappia in questo momento esprimervi, il dolore che provo nel non poter venire tra voi, specialmente a voi così vicino, pure essendo alla porta del Collegio che io sono fiero di rappresentare.

« Io avevo divisato di parlarvi con più ampiezza del solito; di trattare in questa mensa dei pensieri, dei propositi comuni dal punto donde Berti la pose che in così lo avete il diritto al quale mi onoro di appartenere, e il quale mi [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(23)

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XVII.

Le vaste sale del palazzo del celebre conte O^ssy si erano aperte al fiore dell'aristocrazia estera e parigina per una gran festa da ballo in costume ed in maschera.

La casa era inondata di luce. I *buffets*, provvisti abbondantemente di tutte le delicatezze culinarie conformi alla circostanza, erano disposti con arte meravigliosa. Dappertutto, in quel palazzo delle *Mille ed una notte*, una ricchezza di lumi, di abbigliamenti, d'ori, di fiori e di diamanti.

Un'orchestra meravigliosa scatenava un uragano di suoni con strumenti a fiato ed a corda da far impazzire tutti gli zingari dell'universo.

Pierrots, pulcinelli, matadori, mulattieri, piccoli *mignons*, signorotti medio-evali e chinesi dei due sobborghi e della Chaussée d'Antin davano il braccio a matrone, a sultane, ad andaluse, a giapponesi, insomma alle donne più seducenti dei due emisferi.

Era un tumulto, un'onda d'*high-life*, un chiasso, un baccano indescrivibile.

Tutto era permesso, fuorchè mancare di gusto e di spirito.

Alle due del mattino la frenesia era giunta al suo parossismo.

In quel punto fece il suo ingresso una gran dama, strascicando l'abito sui tappeti delle sale con portamento disinvolto, i capelli d'un biondo paglierino, il volto coperto da un velo che lasciava scorgere una bocca adorabile ed una pelle nivea. Essa stava attraversando il salone quando fu improvvisamente accostata da un signore vestito alla Enrico III.

— Mia cara principessa, — egli disse a voce bassa, — degnatevi, ve ne prego, di fare due passi insieme con me.

— Non vi conosco, bel sire, — rispose la dama cercando d'allontanarsi. — Perchè mi chiamate principessa?

— Perchè mi piace darvi il titolo che vi spetta. Chi non vi riconoscerebbe anche sotto il più fitto velo? Vi aspettavo.

— Signor di Rozares, lasciatemi, ve ne prego

— Non sono Rozares. Rozares vi attende nella serra, in costume di senatore romano. Vi fa attesa tanto in Russia ed altrove che può concedervi ancora qualche minuto di libertà. Avvicinatemi, ve ne prego, non rimpiangerete il tempo perduto. Voglio trarre il vostro oroscopio e più sapientemente che non fece l'astrologo Ruggieri alla regina Caterina.

— Allora spicciatevi

— Voi amate alla follia una persona che non vi ama, che non vi ha mai amata e che non vi amerà mai.

— Sta bene: si può dire altrettanto di tutte le donne. L'amore non è che un'illusione. Perchè non sono amata?

— Perchè *colui* ne ama un'altra.

— Chi?

— Me lo chiedete sebbene la risposta vi spunti già sulle labbra.

— La contessa di Branville?

— Appunto.

— Ed essa lo ama?

— Certo.

— E la prova di quanto asserite?

— Da quindici giorni egli non è venuto a farvi visita. E le spiegazioni che vi ha dato erano menzognere. Menzogna il dover assentarsi, menzogna l'esser trattenuto presso il generale. Il generale è inchiodato nel suo letto da un accesso di gotta ed ha più bisogno d'un medico che d'un aiutante di campo. V'ingannano, vi canzona, si burla di voi, di voi la donna più astuta ch'io mi conosca. Capite? Bisogna vendicarsi!

— E come?

— Mettendo alla porta quel bipede che vuol mangiare a due ganasce! Strappando le traveggole che vi accecano, riconoscendo il vostro cuore e penetrovi riparo.

— In qual modo?

— Avete due adoratori, egualmente devoti, egualmente abbietti. Il primo, lord Forber, vecchio, rimbambito, gottoso, asmatico, logoro sino all'osso dai suoi viaggi, dalle sue campagne nell'India contro i Tugs contro le tigri ed il cholera, ricco sfondolato, il che è un vantaggio, e prodigo come un rajah, il che è una virtù. L'altro, Rozares, galante e superbo, meridionale come il sole, vivo ed ardente come lui, bruno come i Mori dai quali discende, giacchè la sua avola di or sono dieci secoli era figlia del re di Granata, ricco come i Torlonia od i Braganza, è cugino della regina. Che bisogno avete di questo capitano di ventura che vi ha presa come un vero trastullo, dacchè l'oggetto della sua passione è un'altra, e che vi butta da parte come un mobile usato o una porcellana screpolata, perchè la sua amante, quella ch'egli voleva far sua moglie, gli si abbandona finalmente per dispetto e per stanchezza? La Russia era ai vostri piedi; Parigi vi si prosterna! Scegliete fra i vostri adoratori. Non siete da compiangere. Lord Fowler riassume la devozione, Rozares l'amore, tutti gli altri il capriccio. Che vi resta da desiderare?

La signora non rispose.

Il gentiluomo diceva il vero.

Da quindici giorni la principessa non aveva visto Pontis, che si scusava con quei biglietti insignificanti, impacciati, pieni di circonlocuzioni, usati dagli amanti che vorrebbero troncare antichi rapporti e che non ardiscono farlo apertamente.

Ciò che essa desiderava, ciò che essa voleva era un amore appassionato, che rispondesse a quello da lei provato pel capitano: l'ebbrezza santa di un amore corrisposto, non le sanguinee voluttà di una fantasia libertina. Quella bambola dai capelli dorati era stata corteggiata, supplicata, amata, adulata, perseguitata, aveva visto ginocchiare ai suoi piedi gl'innamorati, l'amavi nella sua bellezza strana e quasi celeste, ma non aveva amato che Pontis, il quale l'aveva presa senza dar nulla per averla, neppure il suo cuore che non aveva cessato di battere per un'altra.

Essa soffriva un'umiliazione profonda!

Quel gentiluomo dal giustacuore frastagliato, dagli stivaloni di feltro grigio, dal berretto sormontato da una penna di struzzo, le svelava nel tumulto della festa, fra gli scoppi di risa della folla che si divertiva, ciò che essa sola credeva di sapere — era troppo intelligente per non aver compreso il volontario allontanamento dell'amante — la ritirata del capitano. L'oltraggio era dunque pubblico. Essa, la sovrana, l'altera principessa, dinanzi a cui tanto teste eransi curvate, veniva abbandonata come una semplice borghese da un meschino capitano! Non si aveva riguardo nè al suo rango, nè alla sua persona. Era la prima vergogna che soffriva in vita sua.

Una folata di rabbia le passò sulla fronte.

Si sentiva soffocare.

— Rozares, — esclamò con violenza, — voi mentite!

Sapeva bene che egli non mentiva, ma non voleva ammettere pubblicamente la propria umiliazione.

— Non sono Rozares, — ripetè per la seconda volta l'uomo mascherato.

— Mentisci doppiamente! — riprese la contessa con vivacità. — Rozares solo osa dirmi ciò che tu mi dici.

— O Saint-Remy, o De Tresmes, o Nancey, o Trodern, o Ferrotti, o dieci altri, tutti gli intimi di casa Branville.

— Ti dico di no. Costoro sono amici di Roberto, e non lo tradirebbero. In Francia si schifa la denunzia segreta, si pon mano alla spada, a cielo scoperto, alla luce del sole!

— Che te n'importa se da noi puoi saper tutto? — mormorò il gentiluomo sbalordito da quella apostrofe.

— Sia pure! Stringiamo un patto. Chiunque tu sia, dammi un mezzo per punire Roberto.

— Quale?

— Tu affermi che la contessa è la sua amante.

— Sì.

— Dimmi il luogo e l'ora di uno dei loro convegni, ma bada di non sbagliare.

— Quale sarà la mia ricompensa?

— Fissala tu stesso.

— Una discrezione.

— È troppo caro. Che cosa esigeresti allora.

— Il tuo amore! Per un'ora o per tutta la vita, a tua scelta.

La principessa abbassò il capo e fece qualche passo in silenzio al braccio del suo misterioso confidente.

Poi un lampo le rischiarò gli occhi azzurri e si allontanò dal gentiluomo dicendo:

— È convenuto.

Si diresse rapida e concitata verso la serra, scoprendosi il volto perchè si sentiva soffocare.

Colà trovò Rozares vestito di una tunica rossa e di una clamide bianca, come un Eliogabalo qualunque.

— Oh! siete qui? È da un pezzo?

— Non sono mai uscito. Il tumulto assordante della festa mi assordava e non pensavo a nulla.

— È strano. Avevo creduto intendere la vostra voce.

— È dove?

— Sotto la maschera di un Schomberg o di una Monisoreau che mi ha accostato nel corridoio.

(Continua).

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

La famiglia **NOVARINO**, profondamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e di affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte del suo caro congiunto

Onorato Novarino

porge i più sentiti ringraziamenti a tutti i parenti ed amici, od in special modo agli Operai dell'Arsenale ed alla Società Operaia che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma del suo caro estinto, chiudendo nello stesso tempo venia a tutti coloro che non ne ricevettero il triste annunzio.

Torino, 29 settembre 1883. 2010

Per un Ufficio

Cercasi un giovane di circa 18 anni, che avrebbe lucrativo delle commissioni o piccoli lavori d'ufficio. Scrivere al N. 30, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

STUDIO LEGALE

diretto dall'av. notaio

LUIGI ALBASIO

via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, acconti volontari, alluvionali, usufruttuali di Stato e privati.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione o garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni annuali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica; bilanci.
Incassi di crediti firmati mediante provvigione sul ricavo senz'alcun spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione. 2478

D'affittare

in via S^a Teresa, N. 10

pel presente e richiedi in quest'anno del giornale.

Grande bottega e retro magazzino con o senza appartamento annesso. *Gli locali sono ad uso e comodi del mercato affatto nuovi alle 2 porte, in una delle più centrali e floride vie.*
Bottega con soppalco;
Due soffitte.
Dirigersi dal portinaio. 1951

Grandi Laboratorii

con forza motrice a Camera d'affittare in Torino, dall'Ufficio SPEZIA, piazza Palazzo di Città, 9. 2359

Si cerca

una **ISTITUTRICE**, non troppo giovane, munita delle patenti di Maestra normale superiore, che conosca perfettamente la lingua francese, per una famiglia domiciliata in paese, abile all'insegnamento, educazione delle sue allieve, ed **al buon governo di una casa.**
Stipendio L. 500 annue, vitto ed alloggio.
Scrivere al N. 35-2652, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.* c

Premurosa ricerca

di una **Bambinaia**, preferibilmente Toscana, che abbia già servito in qualche famiglia signorile e che possieda di sè le più ampie referenze. — Scrivere al N. 2643, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Abile Governante di casa, *Ungherese, attestata*, trovereb be conveniente collocazione presso famiglia torinese. Inutile presentarsi senza buoni certificati di moralità. Scrivere al N. 2644, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Posto vacante per **Cuoca**, che avrebbe pure cura della proprietà della casa. Si preferisce una Savoiarda o Svizzera che parlasse l'italiano. Le più buone referenze sono indispensabili.
Scrivere al N. 2645, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

UNICO Specifico per le nausee, capelli e fecce in poche giorni, preservativo la caduta ed impedisce la canizie, con garanzia, premiato e brevettato con croce d'oro e in classe d'argento. — Specialità di Nerone Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Monteforte, presso Torino, casa propria. — Si spedisce a lontano a domicilio per mezzo della Posta al prezzo di L. 5. c 1951

Vero Inchiostro copiativo ANTOINE

Bottiglia grande L. 4 50.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Terreno *da vendere o d'affittare* sul pianale d'entrata dell'Ospedale. — Vantaggiose condizioni. Birig. via Nizza, 35. c 2512

Da vendere

alla Madonna del Pilone

PALAZZINA a tre piani mobiliata, con giardino, il tutto cinto da mura. Dirigersi al Notaro cav. UBILLA in *Torino*, 2510

Un giovane di 35 anni, pratico di agricoltura, viticoltura e dell'allevamento di bestiami, cercherebbe un collocamento in qualche tenuta del Piemonte. — Scriv. al N. 45, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

D'affittare al presente

via Solferino, 32

ALLOGGIO 3° piano, sopra la casa 2485

Ricercasi

per una Casa di educazione un **Infermiere**. — Rivolgersi in via Roma, 28, *Torino.* c 2016

Ricerca

d'un *utile Operaio per la piccola meccanica* capace di dirigere. — Scrivere al N. 622, **Milano**. — Esigonsi ottimi certificati. 2511

T. GEBHI, l'appassionato autore del libro « **Ho una Casa mia!** Ideali di una giovane sposa » ha pubblicato testè un nuovo romanzo lestamente, assai in voga nel mondo femminile. È intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2.2 *da tutti i Librai.* 2166

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole elementari TECNICHE e GINNASIALI, PAREGGIATE.
Cav. D. MORRA, *rettore.* 2105

Vendita, riparazione e noleggio di COPERTONI IMPERMEABILI e TELA GREGGIA

Grande assortimento TELE AMERICANE

J. A. CHÊNET

TORINO — Fuori Barriera Nizza, 25 — TORINO

Per telegrammi: CHÊNET, Torino. 2351

Da vendere

un elegante piccolo Armonio di ripetizione, Veloce corsa, da collocarsi subito. — Prezzo mite Occasione.
Dirigersi al N. 2634, Haasenstein e Vogler, *Torino*

AVVISO

Le sottoscrizioni per le Obbligazioni 500 frs. 3 0/0 della *Compagnia universale del Canale interoceanico di Panama*, si ricevono in **TORINO**, presso i sigg. Ch^s DE FERRAX e C., via Alfieri, N. 7, corrispondenti della Compagnia. 2054

Farmacia [illegible] — Per [illegible] 2 [illegible]

Uva

[illegible] Uva [illegible] vendibile [illegible] vigna, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poche [illegible] della vendemmia. — Rivolgersi proprietario Ing. BRUNASSO e Bevilacqua Torinese. c 2237

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

con tutti i nuovi tabelloni ed ingrandimenti eseguiti sino al 1882

Scala di 1 a 5000

Prezzo L. 5 (completa di cartoncini).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, ingegneri-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Comune di CERVERE

(Prov. di Cuneo — Circond. di Saluzzo)

È vacante in questo Comune il posto di *Medico-condotto*. — Stipendio annuo L. 1400 coll'obbligo del servizio necroscopico, cimiteriale ed ostetrico e delle cure gratuite ai poveri.
Oltre al Comune, che ha una popolazione di 2933 abitanti, il sanitario nominato potrà estendere il suo esercizio a quattro vicine frazioni di altri Comuni, di una popolazione complessiva di altre mille abitanti.
I concorrenti dovranno presentare le loro domande a *tutto il 15 ottobre p. v.*
2309 *Il Sindaco* BEDINO.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 8 e 5.
Pillole di Salsapariglia solforate, L. 5 e 2 50, a senza solfuro, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di recente scoperta.* 650

Macchina Celere

per **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**
L. 220 (non compresa spesa trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *ancora in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino, 30* — TORINO.
Nella Stadium alto e vistosa la Macchina in azione.

È uscito il sesto volume

(LETTERA S) del

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi della diversa Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Ministero di Casalino e Torino

Il Dizionario d'Amministrazione non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche, così di primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere A-B, gli altri contengono uno o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni associato ha la sua copertina, ci potrà così adagiare il dizionario man mano che esce verrà alla luce.
L'opera intera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole approssimativa.
L'opera intera conterrà di circa 2000 pagine, e costerà L. 32 tutto compreso, franca di porto a domicilio.
A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera affinchè la perfezione e non raccolta di parecchi articoli.
Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

G. PIANESE e G. PICCONE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

Nozioni tecniche generali con 150 incisioni

PREZZO LIRE **due.**

GIOVANNI FALDELLA (Cimino)

SALITA A MONTECITORIO

I. **Il Paese di Montecitorio** L. 2 50.
II. **I PEZZI GROSSI** L. 3.
III. **CAPORIONI** L. 2.
IV. DAI **FRATELLI BANDIERA** alla **DISSIDENZA** L. 3.

LETTERE INEDITE

DI

MASSIMO D'AZEGLIO

ANNOTATE DA

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

CARLO DIONISOTTI

STORIA DELLA MAGISTRATURA PIEMONTESE

Due volumi in-8° grande — L. 12.

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI

STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA

Opera corredata da più di 50 incisioni finissime intercalate, ed illustrazione del testo.
Uno vol. in-4° grande, legato alla Bodoniana — L. 20.

OPERE DI SVETONIO TRANQUILLO

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

COL TESTO LATINO A FRONTE

Un grosso volume in-16° — L. 8.

Teatri

Lunedì, 1° ottobre 1883.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Mio marito* — *La storia d'un soldo.*
BALBO, o. 8 1/2. — *La cabala di luna* — *El gondolier.*
D'AZEGLIO, o. 8. — *Cuor di mamma* — *Una lezione di ballo.*
S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il Cantore di Cremona.*
[illegible] — *Apertura [illegible]*

Stato Civile

[illegible] SETTEMBRE [illegible]
NASCITE [illegible]
MATRIMONI [illegible]
Jalla [illegible]
Michelotti [illegible]
dino Giuseppe [illegible]
Bocconi [illegible]
vara Teresa [illegible]
Nascite [illegible]
Morti [illegible]
Nati [illegible]
Morti [illegible]
Casa [illegible]
Luce [illegible]

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
[illegible]

[illegible] stati, il 21 al Castello di Agliano — Corte Mole Alessio, 11, 1° di fronte, studio — Bava Angelo nella Pietà, 16, 25, di Torino — Massino di Carlo, n. 71, di Riva presso, possidente — Vinchio Francesco, 15, 17, di Chieri, falegname — Tavallini [illegible], 10, di Torino, [illegible] — Bianco Giuseppe, 11, 1, di Torino, [illegible]
[illegible]
Valore [illegible] 10, [illegible]
[illegible] 22 [illegible] 3, [illegible]
[illegible] 6.

Temperatura minima al Nord la [illegible] massima sua +12.7, massima +13.4
Lieve ribasso barometrico 0.6.
Barometro [illegible] del 1 + 760.9

[illegible] [illegible] [illegible] [